



COMUNE DI ACÌ BONACCORSI

CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA

AREA URBANISTICA ED EDILIZIA

OGGETTO: Piano Paesaggistico degli Ambiti n. 8, 11, 12,13, 14, 16 e 17 ricadenti nella provincia di Catania – Adozione ai sensi del D. Lgs 42/04 e s.m.i. e del R.D. 1357/40.

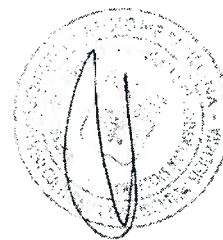
In riferimento alla comunicazione della Soprintendenza per i beni Culturali ed Ambientali di Catania prot. 17996 del 24.10.2018 si pubblicano all'albo pretorio del Comune i seguenti atti:

1. D.A. n. 031 /GAB del 03.10.2018 con il quale si dispone l'adozione del Piano Paesaggistico degli ambiti regionali 8,11,12,13,14, 16 e 17 ricadenti nella Provincia di Catania;
2. Verbale della seduta del 16.07.2018 della Speciale Commissione – Osservatorio Regionale per la qualità del Paesaggio.

Gli elaborati facenti parte del suddetto piano ai fini della consultazione sono depositati per novanta giorni presso questo Ufficio.

Il Responsabile Area Urbanistica ed Edilizia
Geom. Antonino Borzi





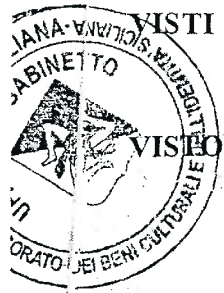
D.A. n. 031/CAB

Regione Siciliana
ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA

Adozione del Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia Catania.

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO** il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;
- VISTO** il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana, approvato con D. P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70;
- VISTA** la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80;
- VISTA** la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;
- VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio", come integrato e modificato dai DD.LL.vi 24 marzo 2006, n.157 e 26 marzo 2008, n.63;
- VISTO** il regolamento di esecuzione della legge 29 giugno 1939, n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;
- VISTO** il D.A. n. 6080 del 21.05.1999, con il quale vengono approvate le Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale recanti disposizioni per la redazione dei Piani Paesaggistici distinti per ambiti territoriali e di cui gli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia Catania ne sono parte integrante;
- VISTA** la Convenzione europea del paesaggio, sottoscritta dai Paesi aderenti al Consiglio d'Europa il 21 ottobre 2000, nonché la relazione illustrativa e l'atto di indirizzo ad essa allegati;
- VISTO** l'accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2001 sancito fra il Ministero per i beni e le attività culturali e i presidenti delle regioni e delle province autonome, recepito nella Regione Siciliana con il decreto dell'Assessore regionale dei Beni culturali ed ambientali n.5820 dell'8 maggio 2002, che ha disciplinato i contenuti e i metodi della pianificazione paesistica regionale;
- VISTO** il D.A. n. 5820 dell'8 maggio 2002, con il quale è stato istituito l'*Osservatorio Regionale per la Qualità del Paesaggio*, le cui funzioni sono state attribuite alla Speciale Commissione di cui al D.A. n.6542 del 6 agosto 2001, al fine di orientare i criteri della pianificazione paesistica in conformità agli apporti innovativi recati dalla Convenzione Europea del Paesaggio e dall'Accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2001;
- VISTO** il verbale della seduta del 16 luglio 2018 dell'Osservatorio regionale per la Qualità del Paesaggio – Speciale Commissione con cui è stato espresso parere favorevole all'adozione della proposta del Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia Catania, in considerazione della sua rispondenza alle disposizioni contenute nel D.lgs n.42/2004;



VISTI i verbali delle sedute dei tavoli di concertazione, tenutesi presso il Dipartimento regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana e presso la Soprintendenza per i Beni culturali ed ambientali di Catania;

VISTO l'art. 144 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, e s.m.i. laddove prevede che *"le regioni disciplinano mediante apposite norme di legge i procedimenti di pianificazione paesaggistica, anche in riferimento ad ulteriori forme di partecipazione, informazione e comunicazione"*;

CONSIDERATO che la Regione Siciliana non ha emanato norme per disciplinare il procedimento di pianificazione paesaggistica;

VISTO l'articolo 158 del D.lgs. n.42/2004 e s.m.i. secondo cui *"Fino all'emanazione di apposite disposizioni regionali di attuazione del presente codice restano in vigore, in quanto applicabili, le disposizioni del regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n.1357."*;

VISTO l'articolo 24, II comma, del R.D. n.1357/40 laddove prevede che *"per la pubblicazione e deposito del piano territoriale paesistico valgono le norme stabilite per le bellezze d'insieme"* ossia quelle contenute nel III comma dell'art.10 e ss. dello stesso R.D. 1357/40;

VISTO, altresì, l'articolo 139 del citato D.lgs. 22.01.2004, n.42, e s.m.i., che disciplina il procedimento per l'adozione e la successiva approvazione della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili e delle aree elencati all'articolo 138 dello stesso decreto legislativo e già definiti belle naturali d'insieme dalle norme in precedenza vigenti;

RITENUTO che, in assenza di apposite norme regionali, dovrà porsi in essere il procedimento individuato dal combinato disposto degli articoli 24, II comma, e 10, III comma, del R.D. n.1357/40, integrato con le disposizioni contenute negli articoli 139 e ss. del D.lgs. 42/04 e s.m.i.;

VISTO il comma 9 dell'articolo 143 del citato D.lgs. n.42/04;

DECRETA

Art. 1

In conformità alle norme citate in premessa, ed ai sensi degli articoli 139 e ss. del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, e s.m.i. e degli articoli 24, II comma, e 10, III comma, del regolamento di esecuzione della legge 29 giugno 1939, n.1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n.1357, si dispone l'adozione della proposta di Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia Catania e la pubblicazione, per novanta giorni, degli elaborati grafici, delle schede, delle relazioni e dei regimi normativi del Piano Paesaggistico stesso negli Albi pretori dei comuni di Aci Bonaccorsi, Acicastello, Acicatena, Acireale, Aci Sant'Antonio, Adrano, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Calatabiano, Caltagirone, Camporotondo Etneo, Castel di Iudica, Castiglione di Sicilia, Catania, Fiumefreddo di Sicilia, Giarre, Grammichele, Gravina di Catania, Licodia Eubea, Linguaglossa, Maletto, Maniace, Mascali, Mascalucia, Mazzarrone, Militello in val di Catania, Milo, Mineo, Mirabella Imbaccari, Misterbianco, Motta Sant'Anastasia, Nicolosi, Palagonia, Paternò, Pedara, Piedimonte Etneo, Raddusa, Ragalna, Ramacca, Randazzo, Riposto, San Cono, San Giovanni La Punta, San Gregorio di Catania, San Michele di Ganzaria, San Pietro Clarenza, Sant'Agata Li Battiati, Sant'Alfio, Santa Maria di Licodia, Santa Venerina, Scordia, Trecastagni, Tremestieri Etneo, Valverde, Viagrande, Vizzini, Zafferana Etnea.

Copia del Piano verrà, altresì, depositata, oltre che presso le segreterie dei sopracitati comuni, presso la Soprintendenza per i Beni culturali ed ambientali di Catania e il Dipartimento regionale



dei Beni culturali e dell'Identità siciliana – Servizio Pianificazione Paesaggistica – via delle Croci 8, Palermo.

Art. 2

Dell'avvenuta adozione verrà dato, altresì, avviso mediante pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Regione Siciliana e, in conformità a quanto disposto dall'art.139, II comma, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, e s.m.i., su almeno due quotidiani diffusi nella regione, nonché su un quotidiano a diffusione nazionale e sui siti informatici del Dipartimento regionale dei Beni culturali e degli enti pubblici territoriali al cui ambito il piano paesaggistico si riferisce.

Entro trenta giorni successivi al periodo di pubblicazione, che, a garanzia di una maggiore partecipazione, si intendono lavorativi, i Comuni, le associazioni portatrici di interessi diffusi, individuate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di ambiente e danno ambientale, e tutti gli altri soggetti interessati possono presentare osservazioni e documenti alla Soprintendenza per i Beni culturali ed ambientali di Catania e al Dipartimento regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana – Servizio Pianificazione Paesaggistica – via delle Croci 8, Palermo.

Palermo, 13 - OTT. 2018

L'ASSESSORE
Sebastiano Tusa



[Handwritten signature]

Regione Siciliana
ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA
DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA
SPECIALE COMMISSIONE
OSSERVATORIO REGIONALE PER LA QUALITA' DEL PAESAGGIO

VERBALE della seduta del 16 luglio 2018

Il giorno 16 luglio duemiladiciotto, alle ore 11,30, a Palermo, presso i locali dell'Assessorato Regionale Beni Culturali, via delle Croci n.8, si è riunita la Speciale Commissione - Osservatorio Regionale per la Qualità del Paesaggio, costituita con D.A. n. 26/GAB del 14.09.2015. La convocazione è stata effettuata con nota n. 30576 dell' 11.07.2018 con il seguente ordine del giorno:

1. Adozione del Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania;
2. Esito della partecipazione della Società ENI - ENIMED al Piano Paesaggistico degli Ambiti 15, 16 e 17 ricadenti nella provincia di Ragusa;
3. Varie ed eventuali

Alla riunione risultano presenti i seguenti componenti dell'O.R.P.

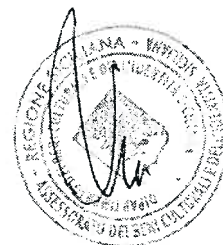
Prof. Sebastiano Tusa – Assessore regionale BB.CC. - Presidente
Dott. Michele Buffa – delegato dal Dirigente Generale Dipartimento Regionale BB.CC.
Arch. Rosanna Liggio - delegata dal Dirigente Generale Dipartimento Regionale Urbanistica
Dott. Antonino Attardo
Prof. Giuseppe Barbera
Prof. Pietro Busetta
Ing. Francesco Cancellieri
Arch. Cesare Capitti
Arch. Rosa Cordaro
Ing. Maurizio Erbicella
Prof. Leandro Antonino Janni
Arch. Luigi Longhitano
Ing. Gianluigi Pirrera
Prof. Ferdinando Trapani
Prof. Ing. Giuseppe Trombino
Dott. Gianfranco Zanna

Risultano assenti:

Dirigente Generale Dipartimento Regionale Ambiente
Avvocato Distrettuale dello Stato
Prof. Maurizio Carta
Arch. Domenico Cassia
Prof. Vincenzo Guarrasi
Arch. Maurizio Oddo

Risultano, infine, presenti alla riunione:

Dott.ssa Maria Costanza Lentini – Soprintendente BB.CC.AA. di Catania
Arch. Calogero Rizzuto - Soprintendente BB.CC.AA. di Ragusa
Arch. Benedetto Caruso- Dirigente Responsabile della Sezione per i Beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici della Soprintendenza BB.CC.AA di Catania
Dott.ssa Anna Sergi – Funzionario della Sezione per i Beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici della Soprintendenza BB.CC.AA di Catania



Svolge funzioni di segretario il Sig. Andrea Lupo, in servizio presso il Dipartimento Regionale dei Beni Culturali.

Il Presidente, constatato il raggiungimento del numero legale, alle ore 11,30 dà inizio alla seduta, esternando il suo compiacimento per il lavoro svolto dall'Osservatorio regionale e dal Servizio Pianificazione Paesaggistica del Dipartimento che hanno sottoposto alla pianificazione paesaggistica un'ampia porzione di territorio siciliano. L'inserimento nell'o.d.g. odierno dell'adozione del Piano Paesaggistico provinciale di Catania che precede quello di Palermo ed Enna è sicuramente un passo avanti verso una tutela su vasta scala, ponendo la Sicilia fra le Regioni più attente alla salvaguardia del patrimonio culturale e ambientale regionale.

Prima di procedere secondo l'o.d.g., chiede e prende la parola il dott. Zanna che critica l'operato della Soprintendenza di Siracusa che ha dato parere favorevole per la realizzazione di interventi per un Resort che utilizzerà la tonnara e i magazzini sull'isola di Capo Passero, area che per il suo riconosciuto valore paesaggistico e naturalistico meriterebbe una adeguata attenzione da parte dell'Osservatorio del Paesaggio. Sull'argomento il Presidente, pur condividendo le preoccupazioni manifestate, fa notare che il caso specifico è trattato dal relativo Piano paesaggistico con norme di tutela sufficientemente efficaci a garantire la salvaguardia dell'isola di Capo Passero, pertanto la questione attiene probabilmente alla fase di applicazione dello stesso Piano su cui si impegna ad avviare i necessari approfondimenti.

Si passa quindi alla trattazione del secondo punto dell'o.d.g. riguardante l'esito della partecipazione della Società ENI - ENIMED al Piano Paesaggistico degli Ambiti 15, 16 e 17 ricadenti nella provincia di Ragusa. Viene data la parola al Soprintendente di Ragusa, Arch. Rizzuto, il quale riferisce che a seguito della sentenza del TAR Catania n.2367/2017, non più appellabile, è stato annullato il Piano Paesaggistico di Ragusa, approvato con D.A. n.1346 del 5.04.16, sulla base di una riscontrata carenza di esame da parte dell'ORP delle osservazioni presentate dalla Società avverso il medesimo Piano allora in fase di adozione. Si è pertanto reso necessario al fine di ripristinare l'efficacia del suddetto Piano procedere al riesame delle osservazioni sopra accennate attraverso il competente Gruppo istruttorio dell'ORP che in data 18.06.18, il cui verbale è parte integrante del presente documento, ha emesso un parere nel quale viene ritenuto che dalla documentazione prodotta risulta che le suddette osservazioni siano state esaurientemente esaminate dal precedente Gruppo istruttorio dell'ORP e i cui esiti, che pertanto vengono confermati, refluiscono correttamente sul provvedimento di approvazione del Piano paesaggistico di Ragusa di cui al D.A. 1346/2016. Conclude il Soprintendente sottolineando gli esiti favorevoli del Piano Paesaggistico in argomento di cui hanno sicuramente beneficiato durante la sua fase di applicazione sia la Soprintendenza che l'utenza tutta in termini di semplificazione e certezza, tanto che si è potuto constatare un notevole abbattimento del numero dei contenziosi per pareri resi dalla medesima Soprintendenza. Il Presidente quindi mette ai voti l'esito dell'istruttoria delle osservazioni della Società ENIMED e contestualmente la riconferma del Piano Paesaggistico provinciale di Ragusa, così come approvato con D.A. n.1346 del 5.04.16 e pubblicato nella GURS n.20 del 13.05.2016. L'Assemblea all'unanimità approva.

Il Presidente dà, quindi, la parola al prof. Barbera che, come già fatto nella seduta del 18.06.18, presenta la sua proposta di istituire presso l'Osservatorio una commissione specifica che definisca delle indicazioni normative per la tutela dei giardini storici e del verde urbano di particolare pregio e curi l'aggiornamento della banca dati degli alberi monumentali. L'Osservatorio esprime all'unanimità il parere favorevole all'istituzione della suddetta commissione della quale si rendono disponibili a farne parte il dott. Attardo, il dott. Buffa, il dott. Cancellieri, l'ing. Erbicella, l'ing. Pirrera, il prof. Trapani e il dott. Zanna.

La parola passa all'arch. Longhitano che presenta un'iniziativa dell'ANCE-Catania riguardante un concorso-bando per la redazione di piani in aree di recupero rivolto agli architetti. Il concorso di progettazione riguarda la riqualificazione di aree degradate mentre il bando prevede un premio per



il miglior progetto e la possibilità di realizzare le opere utilizzando i fondi costituiti dalla riscossione delle indennità risarcitorie per danno al paesaggio. In particolare l'architetto chiede e ottiene il patrocinio dell'Osservatorio per la qualità del Paesaggio.

Si passa quindi al primo punto dell'o.d.g. relativo alla proposta di adozione del Piano Paesaggistico provinciale di Catania. Viene quindi chiesto ai rappresentanti della Soprintendenza di Catania di illustrare i contenuti fondamentali del Piano paesaggistico. A questo punto la Soprintendente, Dott.ssa Lentini, coadiuvata dall'Arch. Caruso e dalla Dott.ssa Sergi, illustrano il Piano di Catania che partendo dalle approfondite analisi condotte sin dal 2004 con il contributo del Dipartimento di Architettura e Urbanistica dell'Università di Catania, giunge ad un impianto normativo conforme a quello adottato dal Dipartimento. Vengono, quindi, messe in evidenza, utilizzando un adeguato supporto cartografico, le seguenti questioni:

- la ricognizione delle aree sottoposte a tutela per effetto dell'art.134, lett. a) e b), del D.Lgs. 42/04;
- la individuazione delle nuove aree da sottoporre a tutela per effetto dell'art.134, lett. c), del D.Lgs. 42/04 e che attengono in particolare ad aree già definite in passato proposte di vincolo paesaggistico ma mai decretate (S.Nicolò e l'Eremo di S.Anna di Acicatena, C.da Monterosso di Aci S.Antonio, parte del territorio comunale di S.Agata li Battiati, le Concerie di Vizzini), ad aree SIC, ad aree caratterizzate da componenti qualificanti del paesaggio (C.da Valanghe e Ponte Barca, Parco archeologico Valle dell'Aci, Fondovalle del Fiume Simeto, Retroterra costiero dalla Timpa di Acireale a Calatabiano, Colline e frutteti di Piedimonte, Calanchi di Misterbianco, Cave di Militello);
- l'inquadramento del sistema provinciale delle Aree naturali protette (composto dai Parchi regionali dell'Etna, dei Nebrodi e dell'Alcantara e dalle riserve regionali) che ha portato, dopo ampio dibattito condotto all'interno dello stesso Gruppo istruttorio, all'individuazione di norme di tutela adeguate alla salvaguardia dei molteplici valori in essi insistenti (livello di tutela 3 nelle zone A e B dei parchi e nelle riserve regionali, livello di tutela 2 nelle zone C e D dei Parchi, livello di tutela 1 al fine di distinguere aree già urbanizzate ovvero a carattere produttivo o artigianale, recupero paesaggistico di aree sottoposte ad attività estrattiva);
- il sistema della componente archeologica rappresentato dai due parchi regionali (Valle dell'Aci e le aree greco-romane di Catania), dalle aree sottoposte a vincolo ai sensi degli artt. 10 e 45 del D.Lgs. 42/2004, dalle aree di interesse archeologico (art.142, lett. m), distinguendo con il livello 3 le zone A e B dei Parchi e i vincoli archeologici diretti, con il livello 2 le zone C dei Parchi, i vincoli archeologici indiretti e i siti di interesse archeologico con buone e ottime potenzialità e, infine, con livello 1 i siti di interesse archeologico individuati quali "Aree di frammenti";
- il sistema forestale, distinguendo tra boschi con elevato valore paesaggistico (ai quali si è attribuito un livello di tutela 3) individuati a seguito di sopralluoghi con l'amministrazione forestale per la zona Etna o individuati in un apposito studio effettuato dal Dott. Agr. Carlo Prato (Carta dei boschi della provincia di Catania) per il Calatino e boschi con scarso valore paesaggistico (livello di tutela 1) corrispondente alle restanti aree individuate nel Piano Forestale Regionale (D.P.R.S. del 10704/2012);
- la fascia costiera, escludendo dai livelli 2 e 3, attraverso uno specifico studio effettuato su queste aree territoriali, le aree urbanizzate;
- il sistema fluviale, distinguendo i tratti fluviali più importanti e quelli di eccezionale valore paesaggistico (livello 3), tratti fluviali di valore paesaggistico che mantengono caratteri di naturalità (livello di tutela 2), i tratti fluviali trasformati da interventi antropici (livello di tutela 1)
- le componenti del paesaggio, sia naturali che antropiche, che hanno orientato l'individuazione dei paesaggi locali e dei singoli contesti paesaggistici, nonché l'attribuzione dei valori e delle criticità che hanno reso possibile individuare le cosiddette "invarianti" del paesaggio e riferire ad ogni singolo contesto il regime normativo coerente con la salvaguardia e la difesa dei caratteri paesaggistici, culturali e ambientali in esso contenuti.



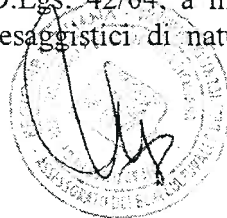
A handwritten signature in black ink, located to the right of the official stamp.

A conclusione dell'esposizione della Soprintendenza, viene data la parola al Dott. Attardo, il quale espone il lavoro svolto dal Gruppo istruttorio dell'ORP sugli esiti della concertazione istituzionale che ha visto impegnata la Soprintendenza con i Comuni della provincia di Catania e con gli Enti gestori delle aree naturali protette dal 3.03.2016 sino al 15.09.2016. Sull'andamento dei lavori si rinvia ai verbali del 9.11.16, del 3.05.17 e del 16.05.18, che fanno parte integrante del presente verbale, e i cui punti fondamentali vengono così riassunti:

- il Gruppo ha concordato con le modifiche su aree tutelate ai sensi dell'art.134 lett. c) proposte dalla Soprintendenza a seguito di talune osservazioni presentate dai Comuni, con particolare riferimento: all'Area del fondovalle del Fiume Simeto, dove si è ritenuto di abbassare il livello di tutela da 3 a 2, mantenendo inalterato il perimetro del vincolo; all'Area delle colline e dei frutteti di Piedimonte, dove è risultato opportuno riperimetrare il vincolo; all'Area del retroterra costiero dalla Timpa di Acireale a Calatabiano, dove si è proceduto a riperimetrare i suddetti vincoli escludendo delle piccole aree urbanizzate; all'Area dei Calanchi di Misterbianco, che viene inclusa su segnalazione del comune di Misterbianco;
- analogamente a quanto sopra vengono confermate le modifiche da apportare al Piano per gli aspetti che riguardano il sistema fluviale, il sistema delle aree di interesse archeologico e le perimetrazioni dei centri e nuclei storici;
- il Gruppo, invece, ha sollecitato la Soprintendenza a meglio definire i seguenti aspetti, frutto anch'essi di osservazioni e annotazioni emerse durante la fase concertativa:
 - sul Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dell'Acì è stata effettuata una verifica della perimetrazione al fine di escludere dalle aree tutelate tutte le aree urbanizzate e più densamente edificate;
 - sulle Aree naturali protette, nello spirito di garantire tra le azioni normative di strumenti di tutela attiva (come quelle inerenti al paesaggio e quelle inerenti agli aspetti naturalistico-ambientali) l'assenza di norme che possano ingenerare conflitti, pur mantenendo gli attuali livelli di tutela, si è ritenuto di integrare la norma al fine di fare salve tutte quelle opere previste nei Piani Territoriali di Coordinamento e nei regolamenti, qualora vigenti, delle aree protette che sovrintendono alla gestione di quei territori;
 - nell'ambito delle aree urbanizzate e sottoposte a tutela paesaggistica, in particolare per quelle ricadenti nella fascia costiera, si è escluso che tali aree vengano individuate con i livelli di tutela 2, 3 o recupero e contemporaneamente si sono definite le aree di recupero costiero affinché i relativi perimetri individuino solo le aree che necessitano di una vera e propria attività di recupero paesaggistico ad esclusione, quindi, di quelle porzioni di territorio che risultano ancora libere e integre.

A conclusione del suo intervento il Dott. Attardo rileva che a giudizio del Gruppo istruttorio, apportando le necessarie modifiche e integrazioni al Piano - così come brevemente accennate e meglio precisate nei relativi verbali - in tutti i documenti che ne fanno parte integrante e con l'impegno di aggiornare l'apparato normativo al fine di renderlo coerente con le modifiche ed integrazioni apportate in occasione delle più recenti adozioni e approvazioni dei Piani Paesaggistici deliberate dall'O.R.P, il Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania possa essere sottoposto al parere favorevole ai fini della sua adozione.

Viene data la parola all'ing. Erbicella, il quale chiede che, al di là di talune inesattezze contenute nella Carta Forestale regionale che saranno oggetto di verifica così come previsto dal recente D.A. n.3401 del 19.07.2017, l'Osservatorio impegni la Soprintendenza prima dell'adozione del Piano Paesaggistico a sottoporre le aree boscate perimetrare ai sensi del D.Lgs. 227/01, e non già definite con il livello di tutela 3 per effetto della loro rilevanza paesaggistica, al livello di tutela 1 soprattutto quando queste ricadano all'interno di centri abitati. A tale proposito i rappresentanti della Soprintendenza rilevano che allo stato la situazione è esattamente quella descritta dall'Ing. Erbicella, pertanto i boschi di cui all'art. 142, lett. g) del D.Lgs. 42/04, a meno di quelli che ricadono in contesti recanti giustificati e motivati valori paesaggistici di natura non boschiva,



rientrano esclusivamente nei livelli 3 o 1 per le ragioni indicate dall'Ing. Erbicella. Sarà cura della Soprintendenza effettuare un'ulteriore verifica affinché vengano rispettate le suddette condizioni. L'Osservatorio, dopo ampio dibattito, accoglie la richiesta dell'Ing. Erbicella e prende atto delle precisazioni fornite all'uopo dalla Soprintendenza.

A questo punto l'Arch. Longhitano, con riferimento alle Aree naturali protette, ritiene che la proposta di inserire tra i divieti la seguente frase *"ad eccezione delle opere necessarie all'Ente gestore per la migliore gestione dell'Area protetta ai sensi del L.R. 6.05.1981, n.98 e per le proprie attività istituzionali, nonché di quelle previste da regolamenti e Piani Territoriali di Coordinamento vigenti"* debba essere estesa a tutte le aree protette siano esse Parchi regionali che Riserve regionali. Tale richiesta viene sollecitata anche dall'Ing. Erbicella il quale sostiene, tra l'altro, che la suddetta frase debba essere integrata in modo da consentire tutte le attività e finalità previste dai Decreti istitutivi di ogni singola Area protetta. Le suddette proposte vengono accolte dall'Osservatorio.

L'Arch. Longhitano aggiunge che, essendo il territorio catanese, con particolare riferimento al Comune di Bronte, sottoposto ad attività di estrazione di idrocarburi, in particolare gas naturale, occorrerebbe regolamentarne la funzione introducendo anche nel Piano paesaggistico di Catania le medesime prescrizioni già contenute nel Piano paesaggistico di Ragusa di cui all'art.40 dell'NdA. La suddetta proposta viene accolta dall'Osservatorio.

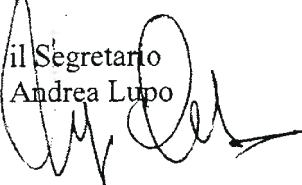
Conclusa la discussione, il Presidente pone ai voti la proposta di adozione del Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16 e 17 ricadenti nella provincia di Catania con le modifiche e le integrazioni indicate sia dal competente Gruppo istruttorio e contenute nei verbali del 9.11.16, del 3.05.17 e del 16.05.18 sia dall'Osservatorio nella seduta odierna e sopra richiamate.

La Commissione all'unanimità approva.

Alle ore 15,30 la seduta viene sciolta.

Letto, confermato e sottoscritto.

il Segretario
Andrea Lupo



Il Presidente
Sebastiano Zusa

